

boli collegamenti con gli USA e l'Asia. La crescita è stata, infatti, trainata principalmente dagli investimenti e da una robusta domanda interna, nonostante un temporaneo rallentamento primaverile dovuto allo shock petrolifero. La caratteristica principale di questa ripresa è stata l'alta creazione di posti di lavoro: 1,8-1,9 per cento nel periodo 1999-2000. Il tasso di disoccupazione è nettamente diminuito, raggiungendo nel 2000 il 9,7 per cento, circa tre punti percentuali in meno rispetto a tre anni fa.

Per il 2001, quindi, si prevede solo una attenuazione della crescita economica, dal 3,2 al 2,8 per cento.

Anche per l'economia britannica si è assistito ad una ripresa della crescita, sostenuta da un alto livello dei consumi interni, con un aumento del PIL stimato per il 2000 pari al tre per cento (rispetto al 2,3 del 1999), malgrado un rallentamento nella seconda parte dell'anno.

Nonostante la sterlina continui a risultare in forte apprezzamento, il volume delle esportazioni è cresciuto notevolmente, riflettendo la forte crescita del mercato britannico.

È continuata nel 2000 l'ottima *performance* del mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione è sceso ancora (dal 6,0 a 5,5 per cento del 1999), registrando il valore più basso da 20 anni anche se resta alta la concentrazione di disoccupati tra le fasce più deboli della popolazione. Resta contenuta, malgrado il basso livello di disoccupazione, la pressione salariale.

Anche per la Gran Bretagna, quindi, si prevede per il 2001 solo una lieve decelerazione della crescita economica dovuta alla diminuzione della domanda estera.

## II - IL QUADRO MACROECONOMICO INTERNO

*L'Istituto di statistica ha rilevato nello scorso anno un aumento medio del PIL pari al 2,9 per cento, lievemente superiore a quello previsto nella Relazione Previsionale e Programmatica pubblicata nel mese di settembre (quando era disponibile informazione relativa soltanto ai primi due trimestri dell'anno). La crescita del PIL registrata nel 2000 è sostanzialmente in linea con quelli dei principali paesi dell'area dell'euro (Germania +3,1 per cento e Francia +3,2 per cento) e consente di ridurre il differenziale negativo con l'Europa che passa così dallo 0,9 per cento nel 1998-99 allo 0,5 nel 2000. In termini pro-capite, il differenziale di crescita con l'area Euro si riduce dallo 0,7 nel 1998-99 allo 0,3 nel 2000.*

*In linea con la mutata intonazione del quadro internazionale, si stima per il 2001 un rallentamento della crescita economica: il PIL dovrebbe aumentare del 2,5 per cento, con una revisione al ribasso di quattro decimi di punto rispetto alla Relazione Previsionale e Programmatica; tale risultato consentirà, comunque una ulteriore riduzione del differenziale di crescita con l'Europa. L'occupazione continuerà ad aumentare a tassi superiori all'1 per cento, favorendo la discesa del tasso di disoccupazione. L'inflazione al consumo, venuti meno gli impulsi inflazionistici di origine esterna, comincerà a rallentare attestandosi in media poco al di sopra del 2 per cento.*

### 2.1 Il consuntivo del 2000

La ripresa economica ha tratto vigore dal sovrapporsi di fattori esterni divenuti in prevalenza favorevoli ad un quadro di domanda interna già da alcuni anni decisamente positivo.

**Tavola 2.1 CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL**

|                               | 1999 | 2000 | 2001 |
|-------------------------------|------|------|------|
| PIL (a)                       | 1,6  | 2,9  | 2,5  |
| CONTRIBUTI ALLA CRESCITA: (b) |      |      |      |
| DOMANDA INTERNA               | 2,6  | 3,2  | 2,6  |
| - investimenti                | 0,9  | 1,2  | 0,8  |
| - consumi delle famiglie      | 1,5  | 1,7  | 1,6  |
| - consumi collettivi          | 0,3  | 0,3  | 0,2  |
| SCORTE                        | 0,4  | -1,0 | 0,1  |
| ESPORTAZIONI NETTE            | -1,3 | 0,6  | -0,2 |

(a) Variazioni percentuali sull'anno precedente.

(b) Valori percentuali.

Fonte: Elaborazioni su dati Istat. Per il 2001 previsioni.

Da un lato, il perdurare del miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro e la riduzione della pressione fiscale hanno stimolato i consumi privati; i consumi finali delle famiglie residenti, nonostante l'effetto negativo derivante dall'aumento del prezzo del petrolio, sono infatti cresciuti del 2,9 per cento (contro il 2,3 per cento del 1999). Allo stesso tempo, le prospettive favorevoli dell'economia, il

sostegno degli incentivi fiscali varati dal Governo (L.133/99) e il raggiungimento di elevati livelli di utilizzo della capacità produttiva (pari al 79,3 a fine 2000 secondo i sondaggi ISAE) hanno determinato un significativo aumento degli investimenti in macchinari e attrezzature (7,8 per cento contro 6,0 per cento del 1999), accompagnato dall'ulteriore espansione di quelli in costruzioni (3,6 per cento), che hanno beneficiato di specifici interventi di sostegno oltre che dell'effetto "Giubileo". Il contributo alla crescita del PIL della domanda interna è risultato così pari al 3,2 per cento, 2,2 per cento includendo le scorte. Queste ultime, infatti, hanno sottratto 1 punto percentuale allo sviluppo del prodotto, dopo averlo sostenuto nel triennio precedente per un pari ammontare.

Dall'altro, la crescita elevata del commercio internazionale, unita al guadagno di competitività sui mercati internazionali (esterni all'area dell'euro) legato al rafforzamento del dollaro, hanno conferito un forte impulso alle esportazioni. Le vendite all'estero sono aumentate in volume del 10,2 per cento, gli acquisti dell'8,3 per cento; il contributo alla crescita del settore estero, invertendo la tendenza dell'ultimo triennio, è risultato positivo e pari allo 0,6 per cento.

**Tavola 2.2 CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI** (prezzi 1995 = 100)  
(miliardi di lire)

|                                                 | Var. % | 1999      | Var. % | 2000      | Var. % | 2001      |
|-------------------------------------------------|--------|-----------|--------|-----------|--------|-----------|
| PIL ai prezzi di mercato                        | 1,6    | 1.907.064 | 2,9    | 1.962.649 | 2,5    | 2.011.258 |
| Importazioni di beni e servizi                  | 5,1    | 515.809   | 8,3    | 558.398   | 7,2    | 598.603   |
| TOTALE RISORSE                                  | 2,3    | 2.422.873 | 4,1    | 2.521.047 | 3,5    | 2.609.861 |
| Consumi finali interni                          | 2,1    | 1.486.466 | 2,6    | 1.525.192 | 2,3    | 1.559.687 |
| - spesa delle famiglie residenti                | 2,3    | 1.148.203 | 2,9    | 1.181.222 | 2,6    | 1.211.934 |
| - spesa della P. A. e I.S.P.                    | 1,6    | 338.263   | 1,7    | 343.970   | 1,1    | 347.754   |
| Investimenti fissi lordi                        | 4,6    | 378.530   | 6,1    | 401.646   | 3,9    | 417.377   |
| - macchinari, attrezzature e vari               | 6,0    | 223.096   | 7,8    | 240.561   | 5,2    | 253.070   |
| - costruzioni                                   | 2,8    | 155.434   | 3,6    | 161.085   | 2,0    | 164.307   |
| DOMANDA FINALE                                  | 2,6    | 1.864.996 | 3,3    | 1.926.838 | 2,6    | 1.977.064 |
| Variazione delle scorte e oggetti di valore (*) | 0,4    | 21.991    | -1,0   | 3.483     | 0,1    | 5.446     |
| IMPIEGHI (incluse le scorte)                    | 3,0    | 1.886.987 | 2,3    | 1.930.321 | 2,7    | 1.982.510 |
| Esportazioni di beni e servizi                  | 0,0    | 535.886   | 10,2   | 590.726   | 6,2    | 627.351   |
| TOTALE IMPIEGHI                                 | 2,3    | 2.422.873 | 4,1    | 2.521.047 | 3,5    | 2.609.861 |

(\*) I dati in percentuale misurano il contributo relativo alla crescita del PIL.  
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT. Per il 2001 previsioni.

La crescita economica dal lato dell'offerta ha interessato tutti i settori produttivi con la sola eccezione dell'agricoltura; i valori aggiunti dell'industria in senso stretto, del settore delle costruzioni e dei servizi sono cresciuti rispettivamente del 2,7, 2,6, e 3 per cento. Per quanto riguarda quest'ultimo settore, la componente servizi "privati" ha registrato un rilevante incremento (+4,2) mentre il valore aggiunto dei servizi "pubblici" è rimasto pressoché costante (+0,1 per cento).

**Tavola 2.3 VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO (prezzo 1995=100)**  
(miliardi di lire)

|                  | Var. % | 1999      | Var. % | 2000      | Var. % | 2001      |
|------------------|--------|-----------|--------|-----------|--------|-----------|
| Agricoltura      | 6,2    | 56.250    | -2,1   | 55.060    | 1,5    | 55.886    |
| Industria        | 1,0    | 596.780   | 2,7    | 612.821   | 2,1    | 625.929   |
| in senso stretto | 1,0    | 505.618   | 2,7    | 519.270   | 2,2    | 530.694   |
| costruzioni      | 1,3    | 91.162    | 2,6    | 93.551    | 1,8    | 95.235    |
| Servizi          | 1,5    | 1.221.843 | 3,0    | 1.258.933 | 2,7    | 1.293.308 |
| privati (*)      | 1,7    | 883.023   | 4,2    | 919.887   | 3,7    | 953.923   |
| pubblici (**)    | 1,1    | 338.820   | 0,1    | 339.046   | 0,1    | 339.385   |
| INTERA ECONOMIA  | 1,5    | 1.874.873 | 2,8    | 1.926.812 | 2,5    | 1.975.121 |

(\*) include commercio, alberghi, trasporti, comunicazioni, intermediazione creditizia, servizi vari ad imprese e famiglie.

(\*\*) include pubblica amministrazione, istruzione, sanità, altri servizi pubblici, servizi domestici presso le famiglie.

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT. Per il 2001 previsioni.

Lo scorso anno si è registrata una accelerazione del processo di creazione di occupazione, l'aumento in termini di unità di lavoro (la misura utilizzata in contabilità nazionale) è stato pari all' 1,5 per cento, il livello massimo raggiunto nel decennio. In termini di posti di lavoro la crescita è stata pari al 1,9 per cento; grazie a questo andamento, ed a fronte di un aumento della partecipazione della popolazione attiva alla forza lavoro dello 0,9 per cento, il tasso di disoccupazione medio nel 2000 si è portato al 10,6 per cento ( si veda il cap. III per approfondimenti).

**Tavola 2.4 UNITÀ DI LAVORO (in migliaia)**

|                  | Var. % | 1999   | Var. % | 2000   | Var. % | 2001   |
|------------------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| Agricoltura      | -5,5   | 1.371  | -2,4   | 1.338  | -2,0   | 1.311  |
| Industria        | -0,1   | 6.769  | 0,4    | 6.797  | 0,1    | 6.807  |
| in senso stretto | -0,5   | 5.249  | 0,1    | 5.252  | -0,2   | 5.241  |
| costruzioni      | 1,5    | 1.520  | 1,6    | 1.545  | 1,3    | 1.565  |
| Servizi          | 1,9    | 14.971 | 2,3    | 15.319 | 2,0    | 15.630 |
| privati (*)      | 2,6    | 9.021  | 3,7    | 9.354  | 3,2    | 9.653  |
| pubblici (**)    | 0,7    | 5.950  | 0,3    | 5.965  | 0,2    | 5.977  |
| INTERA ECONOMIA  | 0,8    | 23.111 | 1,5    | 23.454 | 1,3    | 23.748 |

(\*) include commercio, alberghi, trasporti, comunicazioni, intermediazione creditizia, servizi vari ad imprese e famiglie.

(\*\*) include pubblica amministrazione, istruzione, sanità, altri servizi pubblici, servizi domestici presso le famiglie.

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT. Per il 2001 previsioni.

L'aumento occupazionale è stato particolarmente rilevante nei settori a più alta intensità di manodopera (servizi e costruzioni) e si è avvalso, come nel recente passato, dei nuovi strumenti di flessibilità introdotti nel sistema. Un elemento di discontinuità rispetto agli ultimi anni, dovuto perlomeno in parte alla accelerazione ciclica, è invece rappresentato da un maggiore crescita della produttività media per addetto (1,4 per cento contro 0,8 del 1999).

**Tavola 2.5 VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO PER UNITÀ DI LAVORO** (prezzi 1995)\*  
(in migliaia di lire)

|                  | Var. % | 1999   | Var. % | 2000   | Var. % | 2001    |
|------------------|--------|--------|--------|--------|--------|---------|
| Agricoltura      | 12,5   | 41.022 | 0,3    | 41.151 | 3,6    | 42.621  |
| Industria        | 1,1    | 88.164 | 2,3    | 90.161 | 2,0    | 91.959  |
| in senso stretto | 1,5    | 96.327 | 2,6    | 98.871 | 2,4    | 101.249 |
| costruzioni      | -0,2   | 59.975 | 1,0    | 60.551 | 0,5    | 60.850  |
| Servizi          | -0,3   | 81.614 | 0,7    | 82.181 | 0,7    | 82.744  |
| privati (*)      | -0,9   | 97.885 | 0,5    | 98.342 | 0,5    | 98.818  |
| pubblici (**)    | 0,3    | 56.945 | -0,2   | 56.839 | -0,1   | 56.783  |
| INTERA ECONOMIA  | 0,7    | 81.124 | 1,3    | 82.153 | 1,2    | 83.170  |
| PIL              | 0,8    | 82.517 | 1,4    | 83.681 | 1,2    | 84.691  |

(\*) include commercio, alberghi, trasporti, comunicazioni, intermediazione creditizia, servizi vari ad imprese e famiglie.

(\*\*) include pubblica amministrazione, istruzione, sanità, altri servizi pubblici, servizi domestici presso le famiglie.

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT. Per il 2001 previsioni.

Le retribuzioni lorde per dipendente sono aumentate del 3,1 per cento, in accelerazione rispetto al 1999, ma con andamenti divergenti tra settore industriale e settore terziario. Nell'industria in senso stretto, infatti, i salari pro capite sono aumentati del 2,4 per cento (2,9 nel 1999), nei servizi del 3,4 per cento (2,1 nel 1999), con un particolare dinamismo nell'ambito di quelli "pubblici".

Il costo del lavoro per dipendente nell'intera economia, per effetto delle misure volte a ridurre l'incidenza delle aliquote contributive, è aumentato in misura di poco inferiore alle retribuzioni (3,0 per cento).

Nel settore industriale la crescita del costo del lavoro ha superato quella del salario, riflettendo probabilmente gli effetti dell'emersione di lavoratori dal sommerso.

**Tavola 2.6 REDDITI E RETRIBUZIONI PER UNITÀ DI LAVORO**  
(in migliaia di lire)

|                                                   | Var. % | 1999   | Var. % | 2000   | Var. % | 2001   |
|---------------------------------------------------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| <b>COSTO DEL LAVORO PER DIPENDENTE</b>            |        |        |        |        |        |        |
| Industria in senso stretto                        | 2,7    | 56.849 | 2,7    | 58.360 | 2,6    | 59.887 |
| Servizi                                           | 2,1    | 55.232 | 3,1    | 56.933 | 3,0    | 58.650 |
| Intera economia                                   | 2,4    | 54.186 | 3,0    | 55.785 | 2,9    | 57.396 |
| <b>RETRIBUZIONI LORDE PER DIPENDENTE</b>          |        |        |        |        |        |        |
| Industria in senso stretto                        | 2,9    | 39.353 | 2,4    | 40.300 | 2,9    | 41.469 |
| Servizi                                           | 2,1    | 40.393 | 3,4    | 41.754 | 3,4    | 43.162 |
| Intera economia                                   | 2,4    | 39.104 | 3,1    | 40.312 | 3,2    | 41.615 |
| <b>ONERI SOCIALI (1)</b>                          |        |        |        |        |        |        |
| Industria in senso stretto                        |        | 44,5   |        | 44,8   |        | 44,4   |
| Servizi                                           |        | 36,7   |        | 36,4   |        | 35,9   |
| Intera economia                                   |        | 38,6   |        | 38,4   |        | 37,9   |
| <b>COSTO DEL LAVORO PER UNITÀ DI PRODOTTO (2)</b> |        |        |        |        |        |        |
| Industria in senso stretto                        | 1,2    |        | 0,0    |        | 0,2    |        |
| Servizi                                           | 2,4    |        | 2,4    |        | 2,3    |        |
| Intera economia                                   | 1,6    |        | 1,5    |        | 1,7    |        |

(1) in percentuale delle retribuzioni lorde.

(2) CLUP calcolato sul valore aggiunto ai prezzi di mercato e, per l'intera economia, sul PIL.

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT. Per il 2001 previsioni.

Ne è conseguito un aumento del CLUP dell'1,5 per cento, sostanzialmente analogo a quello registrato nel 1999, cui si è accompagnato una sostanziale stazionarietà dei margini.

**Tavola 2.7 CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI (prezzi impliciti)**  
(variazioni percentuali)

|                                   | 1999       | 2000       | 2001       |
|-----------------------------------|------------|------------|------------|
| PIL ai prezzi di mercato          | 1,7        | 2,2        | 2,8        |
| Importazioni di beni e servizi    | 0,4        | 12,7       | 0,5        |
| <b>TOTALE RISORSE</b>             | <b>1,4</b> | <b>4,2</b> | <b>2,3</b> |
| Consumi finali nazionali          | 2,3        | 2,9        | 2,7        |
| - spesa delle famiglie residenti  | 2,2        | 2,9        | 2,6        |
| - spesa della P. A. e I.S.P.      | 2,6        | 2,8        | 3,0        |
| Investimenti fissi lordi          | 1,2        | 2,5        | 2,1        |
| - macchinari, attrezzature e vari | 1,1        | 2,0        | 1,8        |
| - costruzioni                     | 1,5        | 3,3        | 2,5        |
| <b>DOMANDA FINALE</b>             | <b>2,0</b> | <b>2,8</b> | <b>2,5</b> |
| IMPIEGHI (incluse le scorte)      | 1,6        | 3,9        | 2,3        |
| Esportazioni di beni e servizi    | 0,0        | 6,0        | 2,3        |
| <b>TOTALE IMPIEGHI</b>            | <b>1,4</b> | <b>4,2</b> | <b>2,3</b> |

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT. Per il 2001 previsioni.

Gli elevati impulsi inflazionistici esterni, concretizzatisi in un incremento del deflatore delle importazioni pari al 12,7 per cento, hanno dato luogo ad una accelerazione della crescita dei prezzi; il deflatore dei consumi delle famiglie è aumentato del 2,9 per cento contro il 2,1 per cento del precedente anno. Di contro, il deflatore del prodotto interno lordo, che misura l'inflazione di origine interna, è aumentato in misura più contenuta e pari al 2,2 per cento e quello delle esportazioni del 6,3% (quest'ultimo dato, letto congiuntamente al deflatore delle importazioni, segnala una perdita rilevante di ragioni di scambio).

Nonostante il contributo favorevole alla crescita delle componenti reali degli scambi con l'estero, nel 2000 si è assistito ad una ulteriore contrazione dell'attivo negli scambi di merci e servizi con l'estero. Le esportazioni in termini nominali sono cresciute del 16,8 per cento, mentre le importazioni hanno compiuto un balzo del 22 per cento. Tuttavia il peggioramento è confinato alla componente energetica ed è spiegabile con la rigidità della domanda di energia alle variazioni di prezzo: di fronte ad una variazione del prezzo del greggio del 94 per cento le importazioni in quantità sono aumentate del 7,6 per cento. Il costo, in termini di aggravio del conto merci, di questa variazione è risultato pari a 28 mila miliardi.

**Tavola 2.8. CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI**  
(prezzi correnti) (miliardi di lire)

|                                                 | Var. %     | 1999             | Var. %     | 2000             | Var. %     | 2001             |
|-------------------------------------------------|------------|------------------|------------|------------------|------------|------------------|
| PIL ai prezzi di mercato                        | 3,3        | 2.144.959        | 5,2        | 2.257.066        | 5,4        | 2.378.048        |
| Importazioni di beni e servizi                  | 5,5        | 503.602          | 22,0       | 614.638          | 7,7        | 662.186          |
| <b>TOTALE RISORSE</b>                           | <b>3,7</b> | <b>2.648.561</b> | <b>8,4</b> | <b>2.871.704</b> | <b>5,9</b> | <b>3.040.235</b> |
| Consumi finali nazionali                        | 4,4        | 1.676.760        | 5,6        | 1.769.990        | 5,0        | 1.858.499        |
| - spesa delle famiglie residenti                | 4,5        | 1.278.281        | 5,9        | 1.353.338        | 5,3        | 1.424.626        |
| - spesa della P. A. e I.S.P.                    | 4,3        | 398.479          | 4,6        | 416.652          | 4,1        | 433.872          |
| Investimenti fissi lordi                        | 5,9        | 407.664          | 8,7        | 443.234          | 6,1        | 470.082          |
| - macchinari, attrezzature e vari               | 7,1        | 238.930          | 9,9        | 262.672          | 7,1        | 281.305          |
| - costruzioni                                   | 4,4        | 168.734          | 7,0        | 180.562          | 4,5        | 188.778          |
| <b>DOMANDA FINALE</b>                           | <b>4,7</b> | <b>2.084.424</b> | <b>6,2</b> | <b>2.213.224</b> | <b>5,2</b> | <b>2.328.581</b> |
| Variazione delle scorte e oggetti di valore (*) | 0,0        | 16.166           | 0,1        | 18.422           | -0,1       | 16.278           |
| <b>IMPIEGHI (incluse le scorte)</b>             | <b>4,7</b> | <b>2.100.590</b> | <b>6,2</b> | <b>2.231.646</b> | <b>5,1</b> | <b>2.344.859</b> |
| Esportazioni di beni e servizi                  | 0,0        | 547.971          | 16,8       | 640.058          | 8,6        | 695.376          |
| <b>TOTALE IMPIEGHI</b>                          | <b>3,7</b> | <b>2.648.561</b> | <b>8,4</b> | <b>2.871.704</b> | <b>5,9</b> | <b>3.040.235</b> |

(\*) I dati in percentuale misurano il contributo relativo alla crescita del PIL.  
Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT. Per il 2001 previsioni.

Per quanto riguarda le restanti partite della bilancia corrente dei pagamenti, a fronte di un nuovo peggioramento della voce redditi netti da capitale, il saldo corrente è risultato negativo per la prima volta dal 1992 e pari a 0,4 punti percentuali in rapporto al PIL (si veda il capitolo V° per approfondimenti).

**Tavola 2.9. CONTO CORRENTE DELLA BILANCIA DEI PAGAMENTI**  
(Saldi in rapporto al PIL)

|                                                   | 1999       | 2000        | 2001        |
|---------------------------------------------------|------------|-------------|-------------|
| <b>SALDO CORRENTE</b>                             | <b>0,7</b> | <b>-0,4</b> | <b>-0,1</b> |
| - MERCI (fob/fob)                                 | 2,0        | 1,0         | 1,3         |
| - PARTITE INVISIBILI                              | -1,3       | -1,4        | -1,4        |
| p.m. Saldo corrente al netto dei redditi capitale | 1,6        | 0,8         | 1,0         |
| p.m. Saldo beni e servizi (SEC 95)                | 2,1        | 1,1         | 1,4         |
| p.m. Saldo commerciale (cif/fob)                  | 1,3        | 0,1         | 0,2         |

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia. Per il 2001 previsioni.

## LA REVISIONE DEI CONTI NAZIONALI, PERIODO 1997-1999

*In occasione della diffusione dei dati di contabilità nazionale per l'anno 2000, l'ISTAT ha dato luogo ad una revisione delle stime del prodotto interno lordo e delle sue principali componenti per il triennio 1997-1999.*

*La revisione operata quest'anno non ha risvolti metodologici ma è dovuta — come spiega la nota diffusa dall'ISTAT in data 1 marzo — unicamente ad aggiornamenti intervenuti nelle fonti statistiche utilizzate. In particolare, le stime relative all'anno 1997 si sono potute basare sui dati definitivi delle indagini sui conti delle imprese; le stime 1998 incorporano i risultati provvisori (non disponibili lo scorso anno) delle rilevazioni sui conti delle piccole, medie imprese; per le stime del 1999 si sono potuti utilizzare i bilanci definitivi delle grandi imprese finanziarie e di alcune del settore dei servizi. Inoltre si è tenuto conto delle revisioni apportate alle statistiche del commercio con l'estero e della bilancia dei pagamenti e dei risultati definitivi dell'indagine sui consumi delle famiglie e sui risultati economici delle imprese medio-grandi.*

*La revisione verso l'alto in termini di livello medio nel triennio è stata pari allo 0,5 per cento per PIL, all'1 per cento per i consumi privati, allo 0,4 per cento per le importazioni (0,4 per cento) e allo 0,2 per cento per le esportazioni (0,2 per cento).*

**SCOSTAMENTI IN VALORE ASSOLUTO E IN PERCENTUALE TRA VECCHI E NUOVI DATI ISTAT  
CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI A PREZZI COSTANTI (miliardi di lire)**

|                                             | scostam. %<br>1997 | 1997   | scostam. %<br>1998 | 1998   | scostam. %<br>1999 | 1999   | tasso medio<br>annuo<br>di revisione |
|---------------------------------------------|--------------------|--------|--------------------|--------|--------------------|--------|--------------------------------------|
| PIL ai prezzi di mercato                    | 0,2                | 3.802  | 0,5                | 9.011  | 0,7                | 12.656 | 0,5                                  |
| Importazioni di beni e servizi              | -0,1               | -298   | -0,2               | -878   | 1,5                | 7.456  | 0,4                                  |
| TOTALE RISORSE                              | 0,2                | 3.504  | 0,3                | 8.133  | 0,8                | 20.113 | 0,4                                  |
| Consumi finali nazionali                    | 0,1                | 1.040  | 0,6                | 8.771  | 1,3                | 18.525 | 0,6                                  |
| - spesa delle famiglie residenti            | 0,3                | 2.907  | 1,0                | 11.421 | 1,6                | 18.392 | 1,0                                  |
| spesa sul territorio economico              | 0,3                | 2.906  | 1,0                | 11.428 | 1,5                | 16.752 | 0,9                                  |
| - spesa della P. A. e I.S.P.                | -0,6               | -1.867 | -0,8               | -2.650 | 0,0                | 133    | -0,4                                 |
| Investimenti fissi lordi                    | 0,9                | 2.932  | 1,0                | 3.685  | 1,3                | 4.902  | 1,1                                  |
| - macchinari, attrezzature e vari           | 1,2                | 2.392  | 1,6                | 3.372  | 1,4                | 2.984  | 1,4                                  |
| - costruzioni                               | 0,4                | 540    | 0,2                | 313    | 1,2                | 1.917  | 0,6                                  |
| DOMANDA FINALE                              | 0,2                | 3.972  | 0,7                | 12.456 | 1,3                | 23.427 | 0,7                                  |
| Variazione delle scorte e oggetti di valore |                    | -80    |                    | -5.145 |                    | -6.402 |                                      |
| IMPIEGHI (incluse le scorte)                | 0,2                | 3.892  | 0,4                | 7.311  | 0,9                | 17.025 | 0,5                                  |
| Esportazioni di beni e servizi              | -0,1               | -388   | 0,2                | 822    | 0,6                | 3.088  | 0,2                                  |
| TOTALE IMPIEGHI                             | 0,2                | 3504   | 0,3                | 8.133  | 0,8                | 20.113 | 0,4                                  |

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT.

*Il dato di maggiore rilievo riguarda i consumi delle famiglie residenti: a seguito della revisione, e il profilo di crescita negli ultimi anni risulta essere stato nettamente superiore al quello del Prodotto Interno Lordo.*

#### TASSI DI CRESCITA

| Anno di riferimento    | Anno 1997     |               |               |               | Anno 1998     |               |               | Anno 1999     |               |
|------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Periodo di stima       | Stime<br>1998 | Stime<br>1999 | Stime<br>2000 | Stime<br>2001 | Stime<br>1999 | Stime<br>2000 | Stime<br>2001 | Stime<br>2000 | Stime<br>2001 |
| Prodotto interno Lordo | 1,5           | 1,8           | 1,8           | 2,0           | 1,3           | 1,5           | 1,8           | 1,4           | 1,6           |
| Consumi delle famiglie | 2,6           | 3,0           | 3,0           | 3,2           | 1,7           | 2,3           | 3,1           | 1,7           | 2,3           |

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT. Per il 2001 previsioni.

*Quest'ultima revisione spinge a rianalizzare l'andamento della economia italiana degli ultimi anni; in particolare, risulta ora più difficile sostenere che il basso profilo di crescita (peraltro leggermente rialzato dalla revisione) sia stato dovuto ad un andamento sfavorevole dei consumi privati.*

*Inoltre, presa in considerazione anche la dinamica degli investimenti, cresciuti in media del 3,7 per cento nel periodo 1997-1999, risulta che l'incremento della domanda interna nel suo complesso è stato sostenuto durante tutto il periodo considerato.*

## 2.2 L'AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI PER IL 2001

I dati ISTAT, riferiti ai conti economici nazionali trimestrali, delineano una particolare accentuazione della crescita economica a cavallo tra il secondo semestre del 1999 ed il primo semestre del 2000, seguita da un assestamento nella seconda metà dell'anno.

L'espansione del PIL, pari all'1,2 per cento nel primo semestre del 1999, sale al 2 per cento nel secondo, accelera ancora nel primo semestre del 2000 raggiungendo il 3,1 per cento, cala al 2,7 per cento nel secondo semestre. Nel quarto trimestre del 2000, anche se il tasso di incremento tendenziale resta fermo sui valori del terzo (2,7 per cento), si registra una lieve ripresa congiunturale: dallo 0,6 allo 0,8 per cento, corrispondente ad un tasso annualizzato del 3,4 per cento.

Alla luce di questi dati e dell'effetto di trascinamento per il 2001 pari ad un punto percentuale, pur in presenza di alcuni segnali di contenuto rallentamento, provenienti dagli indici anticipatori del ciclo, si prospetta un andamento ancora favorevole per l'economia italiana.

Le stime sono, tuttavia, condizionate ad un evolversi del quadro internazionale in linea con le aspettative riportate nel precedente capitolo. Esse sono, inoltre, soggette ai margini di incertezza che caratterizzano tutte le stime, pur tenendo conto

che gli scostamenti tra previsioni e risultati risultano ridotti rispetto al passato (si veda il seguente box).

**Tavola 2.10 CONTO ECONOMICO TRIMESTRALE DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI**  
(prezzi 1995=100) (variazioni percentuali)

|                                  | 1999    |        |         |        |         |        |         |        | 2000    |        |         |        |         |        |         |        |
|----------------------------------|---------|--------|---------|--------|---------|--------|---------|--------|---------|--------|---------|--------|---------|--------|---------|--------|
|                                  | 1° TRIM |        | 2° TRIM |        | 3° TRIM |        | 4° TRIM |        | 1° TRIM |        | 2° TRIM |        | 3° TRIM |        | 4° TRIM |        |
|                                  | V.cong  | V.tend | V.cong  | V.tend | V.cong  | V.tend | V.cong  | V.tend | V.cong  | V.tend | V.cong  | V.tend | V.cong  | V.tend | V.cong  | V.tend |
| PIL ai prezzi di mercato         | 0,5     | 1,1    | 0,6     | 1,3    | 0,7     | 1,4    | 0,8     | 2,7    | 1,1     | 3,3    | 0,2     | 2,9    | 0,6     | 2,7    | 0,8     | 2,7    |
| Importazioni di beni e servizi   | 1,7     | 2,6    | 0,7     | 4,3    | -0,2    | 4,9    | 6,1     | 8,5    | -0,8    | 5,8    | 4,2     | 9,5    | 2,3     | 12,2   | -0,2    | 5,6    |
| TOTALE RISORSE                   | 0,7     | 1,4    | 0,6     | 1,9    | 0,5     | 2,1    | 1,9     | 3,9    | 0,7     | 3,8    | 1,0     | 4,3    | 1,0     | 4,7    | 0,6     | 3,4    |
| IMPIEGHI:                        |         |        |         |        |         |        |         |        |         |        |         |        |         |        |         |        |
| Consumi finali nazionali         | 0,5     | 2,6    | 0,1     | 1,8    | 0,8     | 2,2    | 0,7     | 2,1    | 0,8     | 2,4    | 0,8     | 3,1    | 0,3     | 2,7    | 0,3     | 2,3    |
| - spesa delle famiglie residenti | 0,6     | 2,9    | 0,0     | 1,9    | 0,8     | 2,3    | 0,7     | 2,1    | 0,9     | 2,4    | 1,0     | 3,5    | 0,3     | 3,0    | 0,2     | 2,5    |
| - spesa della P.A. e I.S.P.      | 0,3     | 1,3    | 0,4     | 1,3    | 0,6     | 1,8    | 0,6     | 2,0    | 0,5     | 2,1    | 0,1     | 1,8    | 0,3     | 1,5    | 0,5     | 1,3    |
| Investimenti fissi lordi         | 2,0     | 2,7    | 1,1     | 3,5    | 2,0     | 5,1    | 2,0     | 7,2    | 2,0     | 7,3    | 1,2     | 7,4    | 0,6     | 5,9    | 0,1     | 4,0    |
| - macchine, attrez., e vari      | 3,2     | 4,5    | 0,6     | 3,6    | 3,2     | 6,1    | 2,3     | 9,6    | 2,6     | 9,0    | 1,4     | 9,8    | 0,9     | 7,4    | 0,3     | 5,2    |
| - costruzioni                    | 0,3     | 0,2    | 1,9     | 3,3    | 0,3     | 3,8    | 1,5     | 4,0    | 1,1     | 4,8    | 1,0     | 3,9    | 0,2     | 3,8    | -0,1    | 2,2    |
| DOMANDA FINALE                   | 0,8     | 2,6    | 0,3     | 2,1    | 1,0     | 2,7    | 1,0     | 3,1    | 1,0     | 3,3    | 0,9     | 4,0    | 0,4     | 3,3    | 0,3     | 2,6    |
| Variazione delle scorte (*)      | 0,2     | 0,5    | 0,1     | 1,3    | -0,9    | -0,2   | 0,4     | -0,1   | -0,1    | -0,5   | -0,2    | -0,7   | -1,3    | -1,2   | 0,1     | -1,5   |
| IMPIEGHI                         | 1,0     | 3,1    | 0,4     | 3,4    | 0,1     | 2,5    | 1,4     | 3,0    | 0,9     | 2,8    | 0,7     | 3,2    | -0,9    | 2,1    | 0,4     | 1,1    |
| Esportazioni di beni e servizi   | -0,3    | -4,3   | 1,4     | -3,1   | 2,1     | 0,6    | 3,7     | 7,1    | -0,1    | 7,4    | 2,3     | 8,3    | 7,3     | 13,8   | 1,4     | 11,2   |
| TOTALE                           | 0,7     | 1,4    | 0,6     | 1,9    | 0,5     | 2,1    | 1,9     | 3,9    | 0,7     | 3,8    | 1,1     | 4,3    | 1,0     | 4,7    | 0,6     | 3,4    |

(\*) I dati in percentuale misurano il contributo relativo alla crescita del PIL.

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT.

Il prodotto interno lordo crescerà a ritmi inferiori a quelli dello scorso anno (2,5 per cento, rispetto a 2,9 per cento). Viene così rivista al ribasso per 0,4 decimi di punto la stima effettuata nella Relazione Previsionale e Programmatica per il 2001.

Il rallentamento è dovuto al venire meno della fase espansiva dell'economia americana che porterà ad una riduzione del tasso di crescita del commercio mondiale. A causa di questo elemento e dell'atteso recupero dell'euro, l'espansione delle esportazioni sarà più modesta rispetto al 2000 e pari al 6,2 per cento circa. Il contributo del settore estero allo sviluppo diventerà negativo per 2 decimi di punto.

A fronte di tali andamenti, la componente interna della domanda continuerà a contribuire in misura rilevante alla crescita del PIL, con una crescita degli impieghi (al netto delle scorte) del 2,6 per cento.

I consumi delle famiglie, sostenuti dalla ulteriore crescita del reddito disponibile, legata al permanere degli orientamenti favorevoli del mercato del lavoro e delle politiche di bilancio, sono attesi aumentare a un ritmo inferiore di 3 decimi a quello del 2000, riflettendo, in particolare, il venir meno della spinta degli acquisti dei beni durevoli che nel 2000 è risultata molto forte.

Gli investimenti nel complesso, in linea con il mutamento dell'intonazione congiunturale delle esportazioni, rallenteranno di due punti. La decelerazione interesserà sia la componente delle costruzioni che quella dei macchinari.

Dopo il rilevante decumulo delle scorte registrato nel 2000 (anche al netto delle discrepanze statistiche presenti in tale aggregato), la domanda interna beneficerà del processo di ricostituzione. È atteso un contributo positivo della variazione delle scorte alla crescita pari allo 0,1 per cento.

Nel 2001 si assisterà a una combinazione degli impulsi inflazionistici opposta rispetto a quella registrata nel 2000: quelli esterni diventeranno, infatti, sostanzialmente neutrali (il deflatore delle importazioni dovrebbe mostrare un lieve aumento) e quelli interni, incorporando sia il recupero delle retribuzioni nell'industria sia il concentrarsi degli effetti dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego, saranno in accelerazione, tenuto anche conto di un lieve ampliamento dei margini delle imprese che potrebbe verificarsi in quei settori che nel 2000 hanno subito una qualche compressione.

Il deflatore del PIL, riflettendo le componenti interne dell'inflazione, registrerebbe, secondo queste valutazioni, un aumento del 2,8 per cento (2,2 nel 2000). L'inflazione misurata sul deflatore dei consumi delle famiglie, incorporando il miglioramento delle ragioni di scambio, scenderà, viceversa, al 2,6 per cento (dal 2,9 del 2000) e, in termini di indice dei prezzi al consumo, al 2,3 per cento medio annuo (dal 2,5 per cento), collocandosi a fine anno intorno all'1,6 per cento.

Dal lato dell'offerta, il settore servizi continuerà ad essere il più dinamico con un incremento del valore aggiunto pari al 2,7 (corrispondente ad un aumento del 3,7 per cento dei servizi privati e dello 0,1 per cento dei servizi pubblici). L'industria in senso stretto vedrà diminuire il proprio tasso di crescita dal 2,7 per cento al 2,2 per cento; anche il settore delle costruzioni registrerà un rallentamento rispetto allo scorso anno (+1,8 per cento nel valore aggiunto rispetto al +2,6 per cento del 2000).

La crescita dell'occupazione nel 2001 si concentrerà nei settori dei servizi e, in misura minore, delle costruzioni; nel complesso si prevede che il livello delle unità di lavoro sarà superiore rispetto al 2000 dell'1,3 per cento. L'elasticità della occupazione alla crescita si assesterà dunque sui valori dello scorso anno, risultando pari a 0,5 per cento. Il tasso di disoccupazione si porterà al di sotto del 10 per cento ed il tasso di occupazione della popolazione in età lavorativa crescerà ulteriormente, raggiungendo il 54,7 per cento.

Nel 2001 il saldo del conto corrente della bilancia dei pagamenti dovrebbe registrare un miglioramento, pur restando lievemente negativo. Il progresso si concentrerà nella componente scambio di merci e sarà dovuto al verificarsi di fenomeni di segno contrario a quelli prevalsi nel 2000: dati la riduzione del prezzo del petrolio e l'apprezzamento atteso dell'euro nei confronti del dollaro, si avrà una diminuzione della "bolletta energetica" per il paese. Di conseguenza, il peggioramento dell'interscambio dal punto di vista reale – ovvero il contributo negativo alla crescita dato dal commercio estero – sarà più che compensato in termini nominali dal miglioramento delle ragioni di scambio.

**GLI SCOSTAMENTI TRA LE PREVISIONI-OBIETTIVO E I CONSUNTIVI**

*La tavola sottostante espone gli scostamenti assoluti tra le previsioni ufficiali e i dati di consuntivo ISTAT registrati nel corso dell'ultimo decennio, relativamente ai principali indicatori macroeconomici: PIL reale, inflazione e conti pubblici.*

**SCOSTAMENTI ASSOLUTI TRA LE PREVISIONI-OBIETTIVO E CONSUNTIVI**

|                       | D P E F | Previsioni<br>Aggiornamento<br>RPP (marzo) | Consuntivo | Scostamenti<br>da D P E F | Scostamenti da<br>aggiornamento<br>RPP (marzo) | Scostamenti<br>medi da<br>D P E F | Scostamenti<br>medi da<br>aggiornamento<br>RPP |
|-----------------------|---------|--------------------------------------------|------------|---------------------------|------------------------------------------------|-----------------------------------|------------------------------------------------|
|                       | (1)     | (2)                                        | (3)        | (4=3-1)                   | (5=3-2)                                        | (6)                               | (7)                                            |
| PIL REALE             | 1990    | 3,2                                        | 3,3        | 2,0                       | -1,2                                           | -1,3                              | Anni 90-93<br>-1,85                            |
|                       | 1991    | 3,0                                        | 2,1        | 1,4                       | -1,6                                           | -0,7                              |                                                |
|                       | 1992    | 3,0                                        | 1,8        | 0,8                       | -2,2                                           | -1,0                              |                                                |
|                       | 1993    | 1,5                                        | 0,5        | -0,9                      | -2,4                                           | -1,4                              |                                                |
|                       | 1994    | 1,6                                        | 1,3        | 2,2                       | 0,6                                            | 0,9                               |                                                |
|                       | 1995    | 2,7                                        | 3,0        | 2,9                       | 0,2                                            | -0,1                              | Anni 94-95<br>0,40                             |
|                       | 1996    | 3,0                                        | 2,4        | 1,1                       | -1,9                                           | -1,3                              |                                                |
|                       | 1997    | 2,0                                        | 1,2        | 2,0                       | 0,0                                            | 0,8                               | Anni 96-00<br>-0,50                            |
|                       | 1998    | 2,0                                        | 2,5        | 1,8                       | -0,2                                           | -0,7                              |                                                |
|                       | 1999    | 2,7                                        | 1,5        | 1,6                       | -1,1                                           | 0,1                               |                                                |
|                       | 2000    | 2,2                                        | 2,5        | 2,9                       | 0,7                                            | 0,4                               |                                                |
| INFLAZIONE (*)        | 1990    | 4,5                                        | 5,0        | 6,1                       | 1,6                                            | 1,1                               | Anni 90-93<br>1,03                             |
|                       | 1991    | 4,5                                        | 5,8        | 6,4                       | 1,9                                            | 0,6                               |                                                |
|                       | 1992    | 4,5                                        | 4,5        | 5,4                       | 0,9                                            | 0,9                               |                                                |
|                       | 1993    | 4,5                                        | 3,5        | 4,2                       | -0,3                                           | 0,7                               |                                                |
|                       | 1994    | 3,5                                        | 3,5        | 3,9                       | 0,4                                            | 0,4                               | Anni 94-95<br>1,65                             |
|                       | 1995    | 2,5                                        | 4,2        | 5,4                       | 2,9                                            | 1,2                               |                                                |
|                       | 1996    | 3,5                                        | 3,5        | 3,9                       | 0,4                                            | 0,4                               | Anni 96-00<br>0,22                             |
|                       | 1997    | 2,5                                        | 2,5        | 1,7                       | -0,8                                           | -0,8                              |                                                |
|                       | 1998    | 1,8                                        | 1,8        | 1,8                       | 0,0                                            | 0,0                               |                                                |
|                       | 1999    | 1,5                                        | 1,3        | 1,6                       | 0,1                                            | 0,3                               |                                                |
|                       | 2000    | 1,2                                        | 2,0        | 2,6                       | 1,4                                            | 0,6                               |                                                |
| DEFICIT P.A./PIL (**) | 1990    | -10,4                                      | -10,4      | -10,7                     | 0,3                                            | 0,3                               | Anni 90-93<br>0,88                             |
|                       | 1991    | -9,4                                       | -10,0      | -10,7                     | 1,3                                            | 0,7                               |                                                |
|                       | 1992    | -9,3                                       | -10,5      | -10,6                     | 1,3                                            | 0,1                               |                                                |
|                       | 1993    | -9,2                                       | -10,5      | -9,8                      | 0,6                                            | -0,7                              |                                                |
|                       | 1994    | -8,7                                       | -9,6       | -9,5                      | 0,8                                            | -0,1                              | Anni 94-95<br>0,05                             |
|                       | 1995    | -8,0                                       | -7,6       | -7,3                      | -0,7                                           | -0,3                              |                                                |
|                       | 1996    | -5,9                                       | -6,4       | -6,9                      | 1,0                                            | 0,5                               | Anni 96-00<br>-0,40                            |
|                       | 1997    | -5,5                                       | -3,0       | -2,7                      | -2,8                                           | -0,3                              |                                                |
|                       | 1998    | -2,8                                       | -2,6       | -2,8                      | 0,0                                            | 0,2                               |                                                |
|                       | 1999    | -2,0                                       | -2,4       | -1,8                      | -0,2                                           | -0,6                              |                                                |
|                       | 2000    | -1,5                                       | -1,5       | -1,5                      | -0,0                                           | -0,0                              |                                                |

(\*) Indice prezzi al consumo

(\*\*) Fino al 1996 i dati si riferiscono al rapporto fabbisogno settore statale/Pil

per il periodo 1990/1994 i fabbisogni sottostanti sono quelli non "riclassificati",  
per il biennio 1995/1996 scontano le riclassificazioni contabili concordate con Eurostat

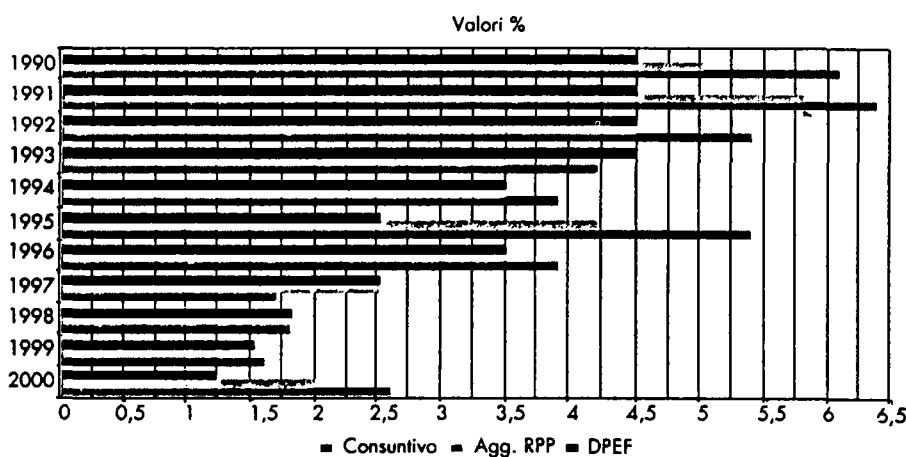
*La correzione delle previsioni iniziali per l'anno T, contenute nel DPEF presentato nell'anno T-1 (colonna 1), viene effettuata a marzo dell'anno T (con la Relazione di aggiornamento della previsioni per l'anno in corso e con la Relazione trimestrale di cassa (colonna 2)). Si ottiene, così, un primo aggiustamento della stima iniziale in base alla valutazione sia degli andamenti dell'economia registrati nell'anno precedente*

sia di quelli in corso d'anno. Il divario tra le previsioni di marzo e i consuntivi (colonna 5) risulta, in linea di massima, inferiore a quello calcolato sulle previsioni iniziali (colonna 4).

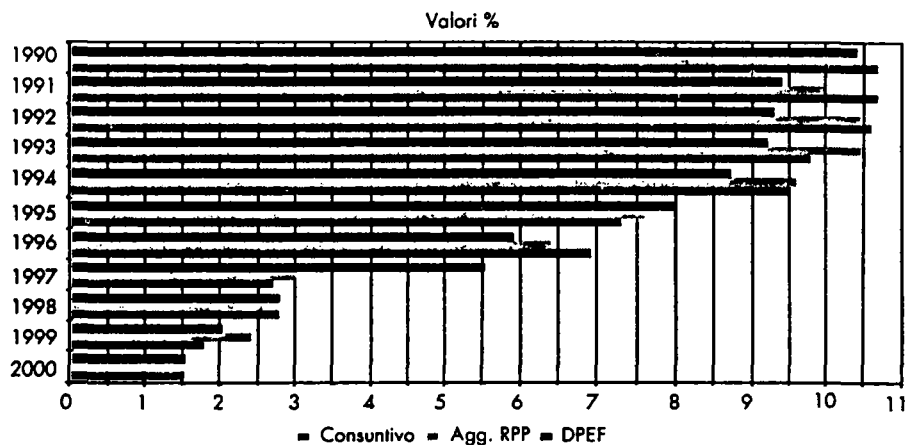
Lo scostamento medio assoluto tra previsioni di crescita del PIL effettuate a marzo e consuntivo risulta pari a 1,1 per cento nel quadriennio 1990-93 e scende a 0,1 per cento nel quinquennio 1996-2000. In alcuni anni, la crescita effettiva rilevata dall'ISTAT è risultata più elevata di quella stimata dal Governo. Ai fini di una corretta valutazione di queste tendenze, tuttavia, occorre ricordare che il profilo di crescita del PIL nel periodo 1997-99 ha subito ripetute revisioni tutte orientate al rialzo (si veda riquadro precedente).

Anche per quanto riguarda l'inflazione e il deficit pubblico, si osserva un graduale avvicinamento tra le previsioni e i risultati effettivi, nonostante che, nel corso del decennio, la scala dei parametri osservata sia molto cambiata (l'inflazione è passata dal 6,1 del 1996 al 2,6 per cento del 2000; il deficit dal 10,7 all'1,5 per cento), influenzando così la dimensione dello scostamento assoluto.

#### INFLAZIONE



#### DEFICIT P.A./PIL



### III - IL MERCATO DEL LAVORO

*Secondo i dati delle rilevazioni trimestrali ISTAT sulle forze di lavoro, nel 2000 si sono accentuate le tendenze favorevoli del mercato del lavoro in atto dagli anni più recenti: l'occupazione ha registrato un incremento particolarmente marcato e la disoccupazione è diminuita significativamente.*

*La crescita della domanda di lavoro (1,9 per cento contro 1,2 del biennio 1998-99) è stata trainata dal settore terziario e dalle costruzioni e ha coinvolto più la componente femminile che quella maschile, più il lavoro dipendente che quello autonomo. Il contributo dei contratti di lavoro atipici allo sviluppo dell'occupazione è risultato determinante: nella media del 2000 l'occupazione con tali caratteristiche di flessibilità è aumentata di oltre il 9 per cento, quella di tipo tradizionale, a tempo pieno e indeterminato, di meno dell'1 per cento.*

*Il numero dei disoccupati, per il secondo anno consecutivo, si è ridotto risultando nel 2000 inferiore ai 2,5 milioni. Il tasso di disoccupazione, per la prima volta dal 1994, è sceso, in media d'anno, sotto l'11 per cento (10 per cento ad ottobre), pur in presenza di un sostenuto aumento dell'offerta di lavoro.*

*Il miglioramento complessivo del mercato del lavoro si è tradotto anche in una riduzione degli squilibri rilevati per i giovani e le donne e il Mezzogiorno: in quest'ultimo, dopo il ristagno del 1999, l'occupazione ha ripreso a crescere, con un aumento sostanzialmente in linea con la media nazionale ed il tasso di disoccupazione è diminuito.*

*In questo contesto, le retribuzioni contrattuali, pur in presenza di una intensa stagione di rinnovi, hanno registrato una crescita moderata.*

*Per quanto riguarda le politiche, sono state adottate, nel corso del 2000, misure di completamento delle riforme di liberalizzazione del mercato del lavoro introdotte negli ultimi anni.*

*Le prospettive del mercato del lavoro per il 2001 restano molto positive, pur in presenza del rallentamento produttivo in atto.*

*In base alla rilevazione trimestrale delle forze di lavoro relativa al mese di gennaio 2001, il ritmo di crescita dell'occupazione è aumentato: il numero di occupati è risultato pari a 21.273 mila unità (con un incremento rispetto a gennaio 2000 di 656 mila unità pari al 3,2 per cento).*

*Il tasso di disoccupazione, nonostante il forte aumento dell'offerta di lavoro, si è attestato sul 10,1 per cento, 1,3 decimi di punto in meno rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.*

#### 3.1 La domanda di lavoro

Nel 1993, anno base della nuova serie delle rilevazioni trimestrali ISTAT, gli occupati erano pari a 20,5 milioni, nel 1995 risultavano ridotti a 20 milioni. Dall'anno seguente il quadro del lavoro ha cominciato a mostrare un progressivo miglioramento: nel biennio 1996-97 gli occupati sono aumentati mediamente all'anno di 100 mila unità, di poco meno di 250 mila nel biennio successivo. Nel 2000 sono stati creati 388 mila posti di lavoro ed il livello di occupazione ha superato i 21 milioni. Ad ottobre la crescita tendenziale dell'occupazione, in progressiva accelerazione nel corso dell'anno, ha sfiorato il 3 per cento (corrispondente a 590 mila nuovi occupati) e portato l'aumento medio annuo complessivo del

2000 vicinissimo al 2 per cento. A gennaio 2001 l'incremento dei posti di lavoro è risultato ancora più elevato, pari al 3,2 per cento.

Il contributo all'espansione occupazionale offerto dall'utilizzo degli istituti contrattuali a tempo parziale e determinato è stato fondamentale: circa i tre quinti della crescita complessiva dell'occupazione dipendente risalgono alla componente flessibile del mercato. I contratti atipici, infatti, hanno dato luogo, nella media del 2000 e al netto delle sovrapposizioni tra le due tipologie, a un incremento di occupati pari a 202 mila unità (9,3 per cento) mentre i contratti a tempo pieno e indeterminato hanno prodotto un aumento di 106 mila unità (0,8 per cento). A gennaio 2001 il contributo dei contratti atipici alla creazione di posti di lavoro è risultato in diminuzione: su 498 mila nuovi posti di lavoro dipendente (rispetto a gennaio 2000) solo 128 mila sono riconducibili a forme flessibili.

**Tavola 3.1 IL MERCATO DEL LAVORO**

|         | Occupati  |       | Disoccupati |       | Forze di lavoro |       | Tasso di disoccupazione |
|---------|-----------|-------|-------------|-------|-----------------|-------|-------------------------|
|         | mgl unità | var % | mgl unità   | var % | mgl unità       | var % |                         |
| 1993    | 20.483    |       | 2.299       |       | 22.783          |       | 10,1                    |
| 1994    | 20.154    | -1,6  | 2.508       | 9,1   | 22.662          | -0,5  | 11,1                    |
| 1995    | 20.026    | -0,6  | 2.638       | 5,2   | 22.664          | 0,0   | 11,6                    |
| 1996    | 20.125    | 0,5   | 2.653       | 0,6   | 22.778          | 0,5   | 11,6                    |
| 1997    | 20.207    | 0,4   | 2.688       | 1,3   | 22.895          | 0,5   | 11,7                    |
| 1998    | 20.435    | 1,1   | 2.745       | 2,1   | 23.180          | 1,2   | 11,8                    |
| 1999    | 20.692    | 1,3   | 2.669       | -2,8  | 23.361          | 0,8   | 11,4                    |
| 2000    | 21.080    | 1,9   | 2.495       | -6,6  | 23.575          | 0,9   | 10,6                    |
| 2000    |           |       |             |       |                 |       |                         |
| gennaio | 20.617    | 1,1   | 2.647       | -3,8  | 23.264          | 0,5   | 11,4                    |
| aprile  | 20.930    | 1,5   | 2.545       | -6,7  | 23.475          | 0,5   | 10,8                    |
| luglio  | 21.322    | 2,0   | 2.404       | -7,4  | 23.726          | 1,0   | 10,1                    |
| ottobre | 21.450    | 2,8   | 2.383       | -8,3  | 23.833          | 1,6   | 10,0                    |
| 2001    |           |       |             |       |                 |       |                         |
| gennaio | 21.273    | 3,2   | 2.379       | -10,1 | 23.652          | 1,7   | 10,1                    |

Fonte: ISTAT. Rilevazione trimestrale delle forze di lavoro.

L'incidenza del lavoro a tempo parziale sull'occupazione alle dipendenze è passata dal 7,1 per cento del 1999 all'8,9 per cento del 2000, mentre quella degli occupati dipendenti temporanei dal 9,5 al 10,1 per cento. All'inizio dell'anno in corso la prima componente è rimasta stabile, mentre la seconda ha mostrato segni di rallentamento (l'incidenza è risultata pari al 9,4 per cento).

Le forme più flessibili di impiego sono state utilizzate soprattutto nel terziario (ma anche nell'industria in senso stretto) e hanno coinvolto in misura prevalente le donne: il 75 per cento circa del lavoro *part time* e quasi il 50 per cento di quello temporaneo sono attribuibili nel 2000 alla componente femminile dell'occupazione. Tali tendenze risultano ulteriormente rafforzate all'inizio del 2001.

**Tavola 3.2 OCCUPAZIONE FLESSIBILE**

|                                    | Occupazione Parziale          |       |                                | Occupazione Temporanea        |      |                                |
|------------------------------------|-------------------------------|-------|--------------------------------|-------------------------------|------|--------------------------------|
|                                    | di cui servizi                |       | Incidenza su occup. dipendente | di cui servizi                |      | Incidenza su occup. dipendente |
|                                    | (Valori assoluti in migliaia) |       |                                | (Valori assoluti in migliaia) |      |                                |
| 1993                               | 625                           | 396   | 4,3                            | 899                           | 466  | 6,2                            |
| 1994                               | 680                           | 442   | 4,7                            | 975                           | 517  | 6,8                            |
| 1995                               | 724                           | 480   | 5,1                            | 1.041                         | 559  | 7,3                            |
| 1996                               | 776                           | 535   | 5,4                            | 1.044                         | 578  | 7,3                            |
| 1997                               | 847                           | 601   | 5,9                            | 1.127                         | 646  | 7,8                            |
| 1998                               | 942                           | 684   | 6,5                            | 1.250                         | 724  | 8,6                            |
| 1999                               | 1.058                         | 801   | 7,1                            | 1.411                         | 860  | 9,5                            |
| 2000                               | 1.341                         | 1.020 | 8,9                            | 1.530                         | 950  | 10,1                           |
| Variazioni percentuali tendenziali |                               |       |                                |                               |      |                                |
| 1995                               | 6,5                           | 8,6   |                                | 6,8                           | 8,1  |                                |
| 1996                               | 7,2                           | 11,5  |                                | 0,3                           | 3,4  |                                |
| 1997                               | 9,1                           | 12,3  |                                | 8,0                           | 11,8 |                                |
| 1998                               | 11,2                          | 13,8  |                                | 10,9                          | 12,1 |                                |
| 1999                               | 12,3                          | 17,1  |                                | 12,9                          | 18,8 |                                |
| 2000                               | 26,7                          | 27,3  |                                | 8,4                           | 10,5 |                                |

Nota: L'occupazione è da intendersi al lordo delle sovrapposizioni tra le due tipologie contrattuali.  
Fonte: ISTAT. Rilevazione trimestrale delle forze di lavoro.

Favorita dalle nuove potenzialità offerte dai contratti atipici, l'occupazione femminile continua ad aumentare più velocemente di quella maschile: nel 2000 la crescita del lavoro è stata pari al 3,1 per cento per le donne (con una punta del 4,3 per cento a fine anno), all'1,2 per cento per gli uomini. A gennaio 2001 la domanda di lavoro femminile ha mostrato un'ulteriore accelerazione (5,1 per cento rispetto a gennaio 2000), mentre quella maschile ha registrato un netto recupero rispetto alle tendenze degli ultimi anni.

A livello settoriale, il contributo maggiore alla crescita occupazionale proviene dai servizi, con un aumento nella media del 2000 di poco meno di 400 mila unità (pari al 3 per cento). Ad ottobre il tasso di crescita annuo di tale settore ha toccato il 4 per cento, sospinto dalla accelerazione del comparto dei servizi più innovativi (4,4 per cento) e dal recupero del commercio (3,1 per cento). Anche le costruzioni, in linea con la tendenza del 1999, hanno dato un apporto positivo alla espansione della domanda di lavoro, con un aumento in media d'anno di 43 mila unità (2,7 per cento), mentre è proseguita la fase di contrazione di posti di lavoro nell'industria in senso stretto, interrotta nell'arco dell'ultimo decennio solo nel 1998.

All'inizio dell'anno in corso l'occupazione risulta in aumento in tutti i settori, in particolare nelle costruzioni (5,5 per cento) e nei servizi (3,7 per cento).

Per quel che riguarda le condizioni lavorative, nel 2000 l'occupazione dipendente, riflettendo essenzialmente la positiva evoluzione del settore dei servizi e del commercio in particolare, è aumentata del 2,1 per cento, mentre quella autonoma solo dell'1,4 per cento.

In linea con le tendenze rilevate negli ultimi anni e agli inizi del 2001 risulta confermata, quindi, la maggiore dinamicità del lavoro dipendente, ad eccezione del settore dei servizi più innovativi, in cui il lavoro autonomo è cresciuto del 6 per cento.